

Nota dell'autore

Storia della tavoletta Plimpton 322, da quando venne scritta in caratteri cuneiformi nella prima metà del XVIII secolo a.C. a Larsa, città della Bassa Mesopotamia, al suo acquisto all'inizio del 1900 in Iraq, alla sua vendita ad un collezionista di New York e alla successiva donazione alla Columbia University. Storia che continua poi con lo studio e la sua prima interpretazione nel 1945 da parte di Otto Neugebauer e Abraham Sachs legata alle terne pitagoriche, con i dubbi su tale interpretazione avanzati da Robert C. Buck nel 1980 e con la rivisitazione da parte di Eleanor Robson avvenuta a cavallo del 2000, che ne ha stravolto l'interpretazione originaria rifacendosi alla teoria "igi-igibi" sulle equazioni quadratiche. Storia che arriva, quindi, alla nuova prospettiva proposta nel 2011 da Britton, Proust e Shnider che la considerano una parziale realizzazione dell'ambizioso progetto matematico di determinare tutti i "rettangoli sessagesimali finiti", per concludersi infine con l'ultima interpretazione avvenuta nel 2017 da parte di Mansfield e Wildberger che le attribuiscono valore eccezionale quale tavola di "trigonometria razionale esatta", che anticipa di 1600 anni la "tavola delle corde" di Ipparco di Nicea. Senza trascurare altri importanti contributi dati dagli studiosi della matematica del Vicino Oriente antico nel corso di oltre settant'anni.